

CS n. 8/2018

Presentazione del report 2018 della Fondazione Migrantes

Il Diritto d'asilo. Accogliere, proteggere, promuovere, integrare

Ferrara - Sala Estense - p.tta Municipale, 14
mercoledì 21 febbraio 2018 - ore 9,30-12,30

Accogliere, proteggere, promuovere, integrare: sono esigenze sentite dai diversi governi d'Europa e da quello italiano in particolare, non solo a parole, ma nella pratica delle politiche che essi mettono in atto? E quanto lo sono, allo stesso tempo, per la società civile italiana ed europea?

Questi gli interrogativi che fanno da sfondo alle **analisi**, ai **dati** e alle **proposte** del rapporto ***Il Diritto d'asilo. Accogliere, proteggere, promuovere, integrare***, lo studio che la Fondazione Migrantes dedica al mondo dei richiedenti asilo e rifugiati per il secondo anno consecutivo e che è stato presentato questa mattina a Ferrara.

Anche quest'anno la pubblicazione si fa guidare e interrogare da papa Francesco, in particolare dai quattro verbi-azione del suo *Messaggio per la 104^a Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato*.

Qui Europa, qui Italia

Tre le prospettive “geografiche” del nuovo rapporto, per altrettante sezioni:

- **l'Europa:** da una parte, le politiche e le pratiche dell'Unione europea nel campo della protezione internazionale in questi ultimi due anni, un tempo in cui si sono aperte gravi divaricazioni, sia tra le dichiarazioni e i fatti delle politiche attuate, sia tra le politiche stesse e le sensibilità e progettualità di una parte di società civile; dall'altra parte, il lungo, deludente processo di riforma del Regolamento “di Dublino”;
- **le questioni “a cavallo” fra Europa e Italia:** gli accordi di collaborazione internazionale e di “riammissione” con i Paesi provenienza di migranti e rifugiati; e la reale tutela dei minori (siamo davvero un «modello» a livello europeo per la protezione dei minori stranieri non accompagnati?..).
- **l'Italia:** in che modo il nostro Paese *ascolta* la voce dei richiedenti asilo dopo l'approvazione del decreto “Minniti-Orlando” e la cancellazione del grado di appello? Ma anche: qual è lo “stato dell'arte”, quali sono le prassi e le progettualità italiane rispetto ai quattro verbi indicati da papa Francesco?

L'**approfondimento** del report 2018 della Migrantes è dedicato, invece, all'**accoglienza in famiglia** di richiedenti asilo e rifugiati: una pratica e un laboratorio di progettualità che nel nostro Paese ha una storia ormai quasi decennale, iniziata **dal basso**, dalla volontà, dall'intuizione e dalla dedizione di pochi, come spesso accade in questo campo. Ma che ha le potenzialità per diventare molto più diffusa e per far crescere nuovi “spazi” di incontro e di relazione solidale (invece che di chiusura e contrapposizione), di cui hanno tanto bisogno sia il nostro Paese che l'Europa.

I dati chiave

Pericolo Mare nostrum

- Sulle “rotte” precarie e, nel complesso, sempre più chiuse del Mediterraneo orientale, centrale e occidentale, nel 2017 hanno raggiunto via mare l’Europa **171.694 migranti e rifugiati**. Erano stati 363.504 nel 2016 e ben 1.011.712 nel 2015. Gli arrivi sono aumentati solo nel Mediterraneo occidentale.
- Sempre nelle acque del Mediterraneo, la “frontiera” più letale del mondo, il triennio ha registrato un triste record di **vittime** nel 2016, 5.143, contro le 3.771 del 2015. Nel 2017 il dato è sceso a **3.119**; ma rispetto al 2016 è aumentata, sia pure di poco, l’**incidenza dei morti** sul totale di coloro che si sono imbarcati: oggi perdono la vita nelle acque del Mare Nostrum (ma si tratta sempre di stime per difetto) quasi **2 persone ogni 100 partite**, mentre nel 2016 il dato si era attestato su poco più di una su 100.

In Italia

- Nel 2017 il contatore degli **arrivi** nel nostro Paese si è fermato a **119.369** persone, il 34% in meno rispetto alle 181.436 del 2016 (erano state 153.842 nel 2015). Il primo Paese di provenienza si conferma la **Nigeria**, seguita da Guinea, Costa d’Avorio, Bangladesh, Mali ed Eritrea.
- Secondo dati del ministero dell’Interno, nel 2017 hanno **chiesto protezione** in Italia circa **130 mila** persone (per la prima volta il numero supera gli arrivi via mare durante l’anno). Nel 2016 i richiedenti asilo erano stati 123.600, e 83.970 nel 2015.
- Sempre secondo dati del Viminale, nel 2017 sono stati **esaminati circa 80 mila richiedenti asilo**. È stata accordata protezione a oltre 30 mila di essi. Ma una larga maggioranza, poco sotto il 60%, si sono visti respingere la loro domanda. Questa percentuale è rimasta analoga a quella registrata nel 2016, dopo due anni di forte crescita.
- Alla fine del 2017 erano **in accoglienza** nel nostro Paese **183.681** richiedenti asilo e rifugiati: appena il **3 per mille** dei residenti.
- Sono **7 le esperienze di accoglienza in famiglia** locali o nazionali studiate nell’approfondimento *ad hoc* del rapporto: negli ultimi tre anni oltre 400 nuclei familiari vi hanno accolto almeno 500 persone (soprattutto rifugiati ma anche richiedenti asilo); 4 di esse sono finanziate con fondi SPRAR, una con fondi CAS, una (“Rifugiato a casa mia” di Caritas nazionale e Caritas diocesane) con fondi CEI dell’8 per mille e una tramite *fund raising* e donazioni private.

Le proposte

Il rapporto si conclude, prima di un'appendice che riporta i 20 **Punti di azione** proposti dal Dicastero vaticano per la promozione dello sviluppo umano integrale in vista dei Global Compact ONU di questo 2018, con quattro proposte inedite per superare l'attuale **crisi** (un vero e proprio «vicolo cieco») **del diritto d'asilo in Europa**: se accolte, queste proposte avrebbero positive ricadute sull'intera società del vecchio continente, oltre che, naturalmente, sui percorsi di **integrazione** degli stessi rifugiati: 1) un nuovo **regolamento “di Dublino”** finalmente aderente al principio di solidarietà e di equa ripartizione delle responsabilità tra gli Stati; 2) il rifiuto dei concetti di **“Paese terzo sicuro”** e di **“Paese di primo asilo”**, ad oggi solo proposti dall'UE ma in insanabile contrasto con la tradizione giuridica europea in materia di asilo; 3) l'introduzione di un regolamento UE che disciplini il **“reinsediamento”** dei rifugiati da Paesi terzi prevedendo per gli Stati membri obblighi chiari; 4) un'estensione della **protezione sussidiaria**, ancorandola alla tutela dei diritti e delle libertà fondamentali garantiti dalla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali.

Per un sapere che allontani la paura

Nell'Introduzione al rapporto don Giovanni De Robertis, Direttore Generale della Fondazione Migrantes, e Mariacristina Molfetta, co-curatrice del Rapporto, così si rivolgono ai lettori: «L'augurio è che questo testo possa contribuire a costruire **un sapere fondato** rispetto a chi è in fuga, a chi arriva nel nostro continente e nel nostro Paese, e che possa esserci d'aiuto a **“restare umani”**, ad aprire la mente e il cuore allontanando diffidenza e paura».

Roma, 21 febbraio 2018